

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00016341

ESC - Ente schedatore S240

ECP - Ente competente S240

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione insediamento fortificato

OGTC - Categoria di appartenenza insediamento

OGTF - Funzione abitativa, difensiva

OGTN - Denominazione /dedicazione Rotale

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Abruzzo

PVCP - Provincia AQ

PVCC - Comune Gioia dei Marsi

PVL - Altra località Volatiello

PVL - Altra località Colle delle Cerese

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	13.661672476
-----------------------------	--------------

<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	41.979120709
-----------------------------	--------------

**GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

<b>GPCT - Tipo</b>	baricentro
--------------------	------------

<b>GPCL - Quota s.l.m.</b>	1036
----------------------------	------

<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
---	--------------------

<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
--	--

<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
--	-------

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
-------------------------------------	----------------------

<b>GPBT - Data</b>	31-1-2018
--------------------	-----------

<b>GPBO - Note</b>	(3911140) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
--------------------	--

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	V-IV a.C.
---	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	500 a.C.
------------------	----------

<b>DTSV - Validità</b>	post
------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	301 a.C.
-----------------	----------

<b>DTSL - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi tipologica
-------------------------------------	--------------------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi delle strutture murarie
-------------------------------------	---------------------------------

**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	m
---------------------	---

<b>MISV - Varie</b>	diametro cinta esterna 750
---------------------	----------------------------

<b>ORT - Orientamento</b>	NO-SE
---------------------------	-------

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
--------------------------------------	---------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Mancano parti rilevanti, strutture a tratti illeggibili.
--------------------------------------	--

**DA - DATI ANALITICI**

## DES - DESCRIZIONE

### DESO - Descrizione

Posto sul Colle delle Cerese, a quota 1036, tra i paesi di Venere e San Veneziano, l'oppidum detto Rotale dai pastori locali presenta una doppia recinzione e resti di edifici nell'interno (cfr. stralcio tavoletta IGM Gioia dei Marsi F 152 IV NE, foto n. 1). La recinzione esterna, con circonferenza di m 750 è conservata al solo livello di fondazione con qualche piccolo tratto con alzato di due filari di blocchi di pietra calcarea (foto n. 2). Dal poco rimasto dell'alzato del muro di cinta si può dedurre che in origine avesse l'aspetto di un muro poligonale di prima-seconda maniera (foto n. 3). L'unico lato frammentario della recinzione esterna ed interna varia da un minimo di 2.50 ad un massimo di 3 m. Sono presenti, lungo il tracciato murario della recinzione esterna, due porte, di cui: la prima, sul lato nord-est, con ingresso aperto a nord-ovest ed ampiezza di circa 2 m; la seconda, sul lato sud-ovest, con ingresso aperto a sud-est ed ampiezza di circa 2 m. La recinzione interna, che divide in due parti l'area interna dell'oppidum, in opera poligonale di prima e seconda maniera presenta una porta con ingresso aperto a sud-est ed ampiezza di m 3.90. Resta possibile che, in origine, nei punti di attacco della recinzione interna con quella esterna ci fossero delle aperture o posterule che permettevano un rapido percorso di tutta la cinta esterna; ciò viene confermato dalla presenza di una fascia anulare interna, o terrapieno, presente alle spalle della cinta muraria interna ed esterna, che non sembra interrompersi nei punti di incontro delle due recinzioni. L'ampiezza della fascia anulare è di circa 5 m ed è formata da un terrapieno composto da pietrame minuto misto a terriccio. Sulla sommità dell'oppidum, a quota 1036, sono visibili i resti di un basamento murario in opera poligonale di terza maniera forse riferibili ad un podio templare data la presenza di frammenti fittili di ex voto nelle vicinanze del basamento (foto nn. 6-7). Sul lato ovest del basamento è visibile una grossa fossa circolare, in parte riempita da grossi blocchi poligonali, che potrebbe attestare la presenza di una cisterna a pianta circolare; anche i resti di due rocchi di colonne, molto rastremati (foto n. 8) presenti nelle vicinanze della fossa sono, forse, da mettere in relazione ad un sistema di attingimento dell'acqua col verricello posto sulla vera della cisterna, sistema già ampiamente attestato in diversi centri fortificati della Marsica antica.

Gli oppida Marsi, posti su monti e colline, in chiara posizione dominante e di controllo di accessi a pascoli interni o grandi vie di comunicazione, i recinti o centri fortificati Marsi, costituiscono uno degli elementi caratterizzanti del paesaggio e sono una delle più grandi realizzazioni architettoniche lasciateci da questo popolo. La loro posizione in quota, rispetto al livello del mare, va da un minimo di 670 m ad un massimo di 1666. Sono generalmente a pianta ovoidale o ameboidale, con qualche variante, e presentano una o due recinzioni di muratura posta a secco. La pianta, comunque, è il più delle volte determinata dall'orografia e morfologia dei luoghi. La muratura, composta di pietrame di tipo calcareo, è posta in opera a secco, con una cortina composta da filari di blocchi, grandi e piccoli, e con l'uso di molte zeppe nei vuoti lasciati dal contatto dei vari blocchi, ed è vagamente collegabile alla prima e alla seconda maniera poligonale (Lugli, 1957), dato lo stato appena sbizzato ed informe dei blocchi utilizzati. La muratura poggia direttamente sulla roccia di base, senza trincee di fondazione. Lo spessore della muratura varia dai 1.80 ai 3 m ed è costituito: da un paramento esterno, formato da grossi blocchi ben disposti; da un paramento interno, formato da medi e assai informi blocchi; da un riempimento di pietrame medio e minuto, posto all'

## NSC - Notizie storico-critiche

interno fra i due paramenti. Nei casi di muratura posta su un forte pendio roccioso, il muro costituisce un bastione con terrapieno interno, il tutto costituito da: un paramento esterno, leggermente aggettante verso l'interno e composto da grossi e spessi blocchi; da un terrapieno alle spalle, costituito da un riempimento di pietrame medio e minuto unito a terra. È, inoltre, possibile in alcuni oppida, l'uso, alle spalle del muro di cinta, di un terrapieno a piano inclinato o "aggere", contenuto da uno o più muri di controscarpa ed utilizzato solo nei casi di posizionamento del muro su un dosso (tale sistema appare nell' oppidum della Giostra, località Amplero in comune di Collelongo, L' Aquila). Nell'interno, alle spalle della recinzione, è presente in tutti i recinti attualmente conosciuti, una fascia anulare o strada di percorrimto interno in pietrame, di un'altezza costante di 5 m, che è formata da un terrapieno composto da un riempimento di pietrame e terra appositamente spianato e pressato, sì da costituire un sub aggere. La funzione di queste fasce anulari era quella di permettere un rapido e facile percorso della cinta da parte dei militi della difesa. Va, inoltre, notato che, in alcuni casi, la difesa degli oppida veniva affidata, nei casi di dolce pendio, non solo alle mura, ma anche ad appositi fossati, scavati e posti all'esterno del muro di cinta. Lungo le mura dei recinti più piccoli, quasi sempre, si aprono due porte di cui: una piccola o posterula di ampiezza variabile da 1 a 1.45 m; una grande, con ingresso realizzato da uno sdoppiamento parallelo del muro di cinta, di ampiezza variabile da 1.50 ai 2.50 m. Nei centri grandi o medi la presenza e il numero delle porte varia da 3 a 4, pur mantenendo le stesse dimensioni di ingresso. Negli oppida medi e grandi sono presenti, nell'interno, muri di terrazzamenti, relativi ad adattamenti per la creazione di terrazzi adatti al posizionamento in piano di capanne. Quasi sempre presente, nell'interno degli oppida, è una o più cisterne, scavate nella roccia e foderate di muratura. La cisterna più comune presente nei centri fortificati marsi è del tipo circolare con banchina anulare in muratura posta a contatto col fondo (presente nei centri fortificati di M. Alto di Trasacco e di La Giostra di Collelongo, cfr. Letta 1977); l'originalità delle cisterne marse sta nella presenza, sempre costante, di due colonne poste sulla vera della cisterna, atte a reggere il verricello preposto per l'attingimento dell'acqua dal fondo della cisterna. In complesso si possono distinguere 5 tipi di oppida che sono: I - con pianta ovoidale o rotonda, con una sola recinzione, 2 porte e cisterna circolare sulla sommità; questo tipo è molto vicino come tipologia ai centri fortificati umbri ed è generalmente di piccole dimensioni che non superano i 500 m di circonferenza; II - con pianta ovoidale o ameboidale, con 2 recinzioni, almeno 3 porte, cisterna sulla sommità, terrazzamenti e con circonferenza muraria variabile dai 400 ai 1000 m; ... [cfr. OSS]

## INT - Interpretazione

Presente nell'interno delle recinzioni molta ceramica acroma e di impasto; numerosi i resti fittili relativi a tegoloni. Sono inoltre presenti, sulla sommità, nelle vicinanze del podio, i resti murari riferibili ad un'occupazione medievale dell'interno della cinta muraria interna; da notare la presenza di una soglia di pietra calcarea, riutilizzata in un muro medievale (attualmente divelta da scavi clandestini, ma vista dallo scrivente ancora in posa nel giugno del 1975), certamente relativa alla struttura culturale antica. È visibile nel piano del Voltaiello, in basso, a nord-est del recinto murario, il tracciato di un antico percorso che da San Veneziano risale al piano. Per la sua forma e tipologia muraria si può classificare nel secondo tipo dei centri fortificati Marsi.

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

NR (recupero pregresso)

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_01

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25811

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_02

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25812

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_03

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25813

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_04

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25814

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_05

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25815

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_06

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25816

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_07

**FTAT - Note**

identificativo archivio fotografico AFS25817

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

positivo b/n

**FTAN - Codice identificativo**

1300016341\_08

<b>FTAT - Note</b>	identificativo archivio fotografico AFS25818
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1300016341_09
<b>FTAT - Note</b>	identificativo archivio fotografico AFS25819
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	positivo b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1300016341_10
<b>FTAT - Note</b>	identificativo archivio fotografico AFS25820
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>DRAT - Tipo</b>	planimetria
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	85
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Letta Cesare
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000090
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 112
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Grossi Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1980
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000091
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 119-185
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Conta Haller Gioia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000092
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Cianfarani Valerio - Franchi dell'Orto Luisa - La Regina Adriano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000125
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Brunt Peter Astbury
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000126

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lugli Giuseppe
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1957
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000080

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Grenier Albert
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1905
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000127
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 293-296

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1977
<b>CMPN - Nome</b>	Grossi, Giuseppe
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2018
<b>RVMN - Nome</b>	Proto, Fiorenza

**AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2018
<b>AGGN - Nome</b>	Proto, Fiorenza
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	De Lellis, Laura

**AN - ANNOTAZIONI**

[da NSC]: III - con pianta ameboidale, con 2 o più recinzioni, almeno 3 porte, cisterne sulla sommità o sul declivio, terrazzamenti nell'interno, circonferenza muraria variabile dai 600 m ai 2 km; la particolarità di questi centri è che presentano, all'esterno della prima cinta muraria, un muro avanzato che costituisce una prima difesa esterna e, delle volte, serve a difendere il villaggio posto all'esterno della fortificazione vera e propria; IV - con pianta ameboidale e presenza di angoli o rientranze della cinta muraria, 2 o 3 porte, cisterne sulla sommità o in basso, resti di terrazzamenti nell'interno - la cinta muraria, di circonferenza variabile da 1 a 2.50 km racchiude, in alcuni casi, anche due colli; V - con pianta ameboidale o poligonale, presenza di tratti rettilinei con angoli ottusi o retti, 3 o 4 porte, 2 o più cisterne, terrazzamenti e percorsi stradali nell'interno; generalmente di grande circonferenza muraria, variabile dai 2.50 ai 4 km, comprendono 2 o 3 colli nel loro interno con la presenza di altre cinte murarie ed hanno una tipologia muraria in opera poligonale, variabile a seconda dei centri, in prima, seconda e terza maniera. Va segnalata la presenza di

## OSS - Osservazioni

oppida con cinta in materiale misto, cioè composta da armature paliformi con riempimento di pietrame (Appiano, De bello civili, I, 22, Aeclanum). I collegamenti dei centri fortificati con le strade del fondovalle o di pianura avvenivano attraverso sentieri scavati nella roccia o ottenuti con tagli di terreno ed opere di spianamento della superficie. Il fondo del sentiero era generalmente costituito, nei casi di mancanza di roccia, da battuto di terriccio e pietrame minuto. I sentieri presentano anche terrazzamenti costituiti da muretti posti a secco, presenti nel lato a valle del percorso. Tutti gli oppida conosciuti sono comunicati visualmente con 2 o più recinti fortificati, posti nelle vicinanze o in lontananza. La posizione dei recinti o centri marsi fortificati e, in complesso, abruzzesi, su cime non isolate ma collegate e poste a controllo di pascoli montani, denuncia un forte elemento pastorale nell'economia di queste popolazioni. Naturalmente, il controllo dei pascoli montani, aveva ragione di esistere solo in un periodo in cui la transumanza era un fenomeno locale. Almeno per gli oppida più alti è possibile la frequentazione stabile solo in periodo estivo. I recinti più piccoli, in basso, oltre che per difesa, potevano essere usati come stazzi dai pastori presenti nei vicus del piano. Il collegamento tra oppida e vici è determinato da ragioni economiche e difensive, con frequentazione in ragione delle alternanze stagionali della pastorizia locale. La presenza all'interno degli oppida di edifici cultuali documenta l'uso di alcuni dei recinti fortificati come santuari di altura, con l'impiego del muro di cinta come temenos. In alcuni casi si nota la presenza di recinti fortificati vicino a santuari posti su valichi, così da poter pensare ad una presenza fortificata relativa alla difesa del santuario stesso in un'epoca in cui la sicurezza della struttura culturale fosse in pericolo. Per la datazione dei centri fortificati marsi non vi sono, attualmente, elementi sicuri dati da ricerche di scavo, ma, a noi pare, di poterli datare fra il V e il IV a.C., per la presenza, in alcuni, di ceramica di impasto. Inoltre, anche la menzione storica di un "castellum ad lacum Fucinum" verso la fine del V a.C. (408 a.C.), in occasione della guerra di Roma contro Volsci ed Equi (Livio, IV, 57, 7), rende facilmente comprensibile l'esistenza di un castellum, quindi un oppidum nel territorio fucense già alla fine del V secolo. Per concludere possiamo dire che gli oppida nascono in un periodo, V-IV a.C., in cui erano fortemente legati ad un'economia locale, quindi elementi preposti alla difesa di questa economia da popolazioni vicine ostili, ma va precisato che essi non si sono in alcun modo legati ai grandi tratturi che portavano alle Puglie, essendo questi nati verso la fine del III a.C. ad opera, forse, di Gens romana con la partecipazione di grandi famiglie locali, per interessi capitalistici. [Nota del redattore della scheda]: si consiglia l'opera di vincolo dell'area occupata dall'oppidum. [Nota del trascrittore della scheda]: come FTAN si è trascritto l'identificativo apposto dalla Soprintendenza sulle immagini fornite (che trova corrispondenza nei riferimenti riportati nel campo DESO), segnalando, comunque, nel campo del documento multimediale i codici dell'archivio fotografico indicati sulla scheda di catalogo.